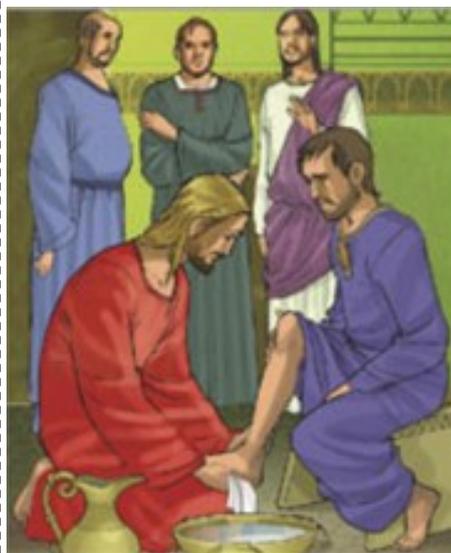


PARROCCHIA "MARIA MADRE DELLA CHIESA"

S. Janni - Cava - Alli

Giovedì Santo, Messa in Coena Domini /A

17 aprile 2014 - Bianco



«VI DO UN COMANDAMENTO NUOVO», DICE IL SIGNORE

La vigilia della sua passione e morte, istituendo l'Eucaristia, Gesù ci ha fatto un dono grande, inestimabile. Riflettere sul valore di tale dono è il modo migliore per celebrare e vivere il mistero d'amore racchiuso nel Giovedì santo. I testi liturgici ci aiutano a accoglierne e interiorizzarne i contenuti, che riguardano l'istituzione del sacerdozio ministeriale e il comandamento dell'amore che si esprime nel servizio al prossimo. Fede, riconoscenza, amore sono i sentimenti che ci accompagnano mentre siamo tutti riuniti intorno alla tavola-mensa del Signore per celebrare l'Eucaristia.

«Se ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri», dice il Signore Gesù ai discepoli.

RITI DI INTRODUZIONE

- CANTO D'INGRESSO *(in piedi)*

ANTIFONA D'INGRESSO *(Cfr. Gal 6,14)*

Di null'altro mai ci gloriemo se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore: egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

Celebrante - Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen**

C - La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

A - E con il tuo spirito

ATTO PENITENZIALE

C - Cristo Gesù, pur essendo Maestro e Signore, si è fatto nostro servo e anche questa sera ci invita a partecipare alla sua mensa. Per essere meno indegni di questo dono, chiediamo perdono dei nostri peccati.

(Breve pausa di silenzio)

C - Signore, che hai lavato i piedi ai tuoi discepoli, abbi pietà di noi. **A - Signore, pietà**

C - Cristo, che ti sei fatto nostro cibo, abbi pietà di noi. **A - Cristo, pietà**

C - Signore, che ci hai amato sino alla fine, abbi pietà di noi. **A - Signore, pietà**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A - Amen**

Al canto del Gloria si suonano le campane.

Terminato il canto, non si suoneranno più fino alla Veglia Pasquale.

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi

COLLETTA

C - O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio ...

A - Amen

(seduti)

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

(Es 12,1-8.11-14)

Prescrizioni per la cena pasquale.

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto:

«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in

vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"». Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 115 (116)

R/. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. *R/.*

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. *R/.*

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo. *R/.*

SECONDA LETTURA

(1 Cor 11,23-26)

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio

(in piedi)

CANTO AL VANGELO

R. Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

R/. Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

VANGELO

(Gv 13,1-15)

Li amò sino alla fine.

Dal vangelo secondo Giovanni

A - Gloria a te, o Signore

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi». Parola del Signore.

A - Lode a te o Cristo

LAVANDA DEI PIEDI

La lavanda dei piedi, che per tradizione viene fatta in questo giorno, sta a significare il servizio e la carità di Cristo.

ANTIFONA PRIMA

Il Signore si alzò da tavola versò dell'acqua in un catino, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli: ad essi volle lasciare questo esempio.

ANTIFONA SECONDA

“Signore, tu lavi i piedi a me?”. Gesù gli rispose dicendo: “Se non ti laverò, non avrai parte con me”.

ANTIFONA TERZA

“Se vi ho lavato i piedi, io, Signore e Maestro, quanto più voi avete il dovere di lavarvi i piedi l'un l'altro”.

Si omette il Credo

PREGHIERA DEI FEDELI (si può adattare)

C - Fratelli e sorelle, siamo qui riuniti per commemorare l'istituzione dell'Eucaristia. Domandiamo la grazia di comprendere la grandezza del dono che Cristo ci ha fatto poco prima della sua morte, e di saperne godere i frutti.

Lettore - Preghiamo dicendo insieme:

A - Ascoltaci, o Signore

1. Per la Chiesa: perché nella sua catechesi continui a inculcare nei fedeli che la celebrazione dell'Eucaristia è il centro di tutta la vita cristiana, preghiamo.

2. Per i ministri della Chiesa: perché l'Eucaristia, memoriale del Signore, li aiuti a promuovere l'unità di tutti i cristiani in lui, preghiamo.

3. Per i cristiani: perché, uniti come fratelli e sorelle, manifestino sentimenti di autentica carità pur nelle solitudini di oggi, preghiamo.

4. Per coloro che cercano di comunicare i valori in ambienti ostili: perché il Signore, in questa giornata in cui è stato istituito il sacerdozio, susciti nuove vocazioni e dia a tanti giovani la capacità di rispondere, preghiamo.

5. Per la nostra comunità: perché le celebrazioni eucaristiche domenicali si svolgano in un clima di fede, speranza e carità, preghiamo.

Intenzioni della comunità locale.

C - Signore Gesù, prima di ritornare al Padre hai voluto lasciarci il memoriale della tua passione, morte e risurrezione. Fa' che prendiamo sempre più coscienza di questo grande dono del tuo amore e vi partecipiamo con fede. Tu che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

A - **Amen**

(seduti)

LITURGIA EUCARISTICA

- CANTO D'OFFERTORIO

SULLE OFFERTE *(in piedi)*

C - Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri, perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del Signore, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

A - **Amen**

PREFAZIO DELLA SS. EUCARISTIA I:

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso, per Cristo nostro Signore.

Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria.

Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero del tuo amore,

uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore...

RITI DI COMUNIONE

ANTIFONA ALLA COMUNIONE *(1 Cor 11,24.25)*

"Questo è il mio corpo, che è per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue", dice il Signore. "Fate questo ogni volta che ne prendete, in memoria di me".

- CANTI DI COMUNIONE

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

C - Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accoglici come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.

A - **Amen**

Al canto di inni eucaristici, il Santissimo Sacramento viene portato in processione all'altare della reposizione, dove i fedeli sono invitati a venire ad adorarlo.

Programma della Settimana

Aprile 2014

Venerdì 18: ore 16.00 a S. Janni
"Passione del Signore"

Sabato 19: ore 23.30 a S. Janni
"Veglia di Pasqua"

Domenica 20: S. Messa
"Pasqua del Signore"
ore 9.30 a Cava
ore 11.00 a S. Janni

Lunedì 21: ore 16.30 a S. Janni
Incontro del Movimento Apostolico

*Confessioni e S. Rosario
prima delle Sante Messe*